

## I sindacati chiudono le vertenze

«Dopo anni di immobilismo, primi segnali di inversione di tendenza all'interno della Stp». E' quanto emerso dall'assemblea sindacale che si è tenuta lo scorso 6 luglio nei locali aziendali della Stp alla presenza di Filt Cgil, Ugl Transport, Faisa Cisl, Sinai.

«Dopo oltre cinque mesi di serio ed a volte duro confronto con l'Azienda - si legge in una nota congiunta dei sindacati - è stato raggiunto un efficace accordo sui 14 punti della piattaforma rivendicativa sindacale che segna una svolta. La numerosa e qualificata partecipazione di lavoratori all'assemblea (circa 120) è stata presieduta dal segretario confederale della Cgil Leo Caroli. I tanti interventi nella discussione hanno fatto presente che finalmente, dopo anni di immobilismo sindacale, si notano delle inclinazioni di tendenze che accolgono le reali necessità dei lavoratori, portando alla soluzione immediata di alcune problematiche aziendali».

«Pertanto - conclude la nota - la piattaforma sindacale è stata approvata integralmente dall'assemblea ed è stato dato mandato alle organizzazioni sindacali di chiudere nel miglior modo la vertenza in corso, per consentire quanto prima l'apertura della trattativa aziendale che interessi il progetto di Premio di Risultato per l'anno in corso, così come già previsto nella stessa piattaforma aziendale approvata. Inoltre chiuderanno tale vertenza con l'eliminazione dell'utilizzo del lavoro interinale, raggiungendo il risultato dell'assunzione di 20 operatori di esercizio (conducenti) entro il prossimo mese di settembre».

Il presidente della Provincia Errico lancia un messaggio forte e chiaro alla Regione e a Lecce

# «Niente ruspe a Punta Penne O sono barricate»

di BARBARA LONGO

«Mobiliteremo la città, alzeremo le barricate, ma la sabbia resterà a Brindisi». Il presidente della Provincia Michele Errico non usa mezzi termini. Ancora una volta diventa il "paladino" di una battaglia in cui è in gioco il futuro della città. Ed ancora una volta non teme di mettere sull'altro piatto della bilancia il suo incarico istituzionale. Il messaggio è forte e chiaro: «La città ed i brindisini stanno vivendo un'ingiustizia colossale insopportabile. Il 16 chiederò al consiglio provinciale di sostenermi in questa battaglia, ma se non dovessero farlo scenderò in piazza da semplice cittadino per combattere questo ennesimo scempio ai danni del nostro territorio. Non mi serve la carica di presidente per difendere la mia città, così come ho dimostrato in tante occasioni».

E mentre Errico ribadiva la propria intenzione di impedire con tutte le sue forze il prelie-

La spiaggia di Punta Penne: Errico contro quello che definisce il "furto" della sabbia



vo della sabbia da destinare alle marine leccesi, era circolata la voce che il presidente Vendola avesse già garantito ai salentini che «il ripascimento avrebbe avuto luogo». Una notizia che non poteva certo lasciare indifferente Errico. «Il presidente Vendola ha rappresentato per tutti coloro che lo

hanno votato un esempio di onestà intellettuale prima ancora che politica. E' per questo che noi gli chiediamo un atto di onestà. Ma se così non dovesse essere e se dovesse andare avanti con questa colossale ingiustizia ai danni dei brindisini, allora la lotta diventerà durissima. Se non dovessimo ritrovare quell'onestà che gli

## Sabbie Mobili

L'appello Il coordinatore dei giovani di Forza Italia chiede una protesta comune

# «Unità fuori dai colori politici»

po la questione Aeroporto, la penalizzazione del porto, l'evento fieristico del salone nautico, l'ennesimo sopruso con il prelievo della sabbia dal litorale brindisino di Punta Penne, abbiamo il diritto-dovere di denunciare e di protestare con iniziative idonee e opportune contro le decisioni del governo regionale, mi-



Michele Di Schiena

Il giudice Di Schiena analizza la vicenda ricostruendone la storia giudiziaria

scelta? Domande queste che, pur riguardando alcuni aspetti processuali della vicenda, interpellano la responsabilità politica della Regione Puglia chiamata oggi, nelle sue più autorevoli espressioni, ad una urgente e ponderata revisione dell'intera questione per rendere giustizia al territorio di Brindisi esposto ad un ennesimo attentato alla sua integrità. Nessuna guerra di campanile per la sabbia, quindi, tra Brindisi e Lecce: Lecce ha una rispettabile esigenza che non può essere però soddisfatta arrecando un ingiusto danno alla già "sofferente" costa brindisina. «Nessuna guerra di campa-

nile per la sabbia tra Brindisi e Lecce: Lecce ha una rispettabile esigenza che non può essere però soddisfatta arrecando un ingiusto danno alla già "sofferente" costa brindisina».

Ma per giungere a porsi questi interrogativi, Di Schiena fa un passo indietro. «Va rilevato che nel provvedimento si giustifica, implicitamente ma in modo assai chiaro, la decisione di confermare l'autorizzazione col seguente argomento: il Tar di Lecce con sentenza n. 1392/2007 ha accolto un primo ricorso del Comune di Lecce contro la mancata adozione del provvedimento finale sulla istan-

za presentata dal Comune medesimo; lo stesso Tar con sentenza n. 1450/2007 ha accolto il secondo ricorso del Comune di Lecce contro il verbale in data 09.05.2006 con il quale gli assessori regionali Lavori Pubblici, all'Ecologia ed alla Trasparenza avevano sospeso il provvedimento dirigenziale del rilascio dell'autorizzazione al prelievo della sabbia. Tali sentenze - ed è questa la conclusione che si pone come punto forte della motivazione della Determina - avrebbero comportato l'obbligo della Regione di adottare l'atto finale sicché, in caso di inadempimento, il Comune di Lecce

avrebbe potuto chiedere al Tar l'ottemperanza al giudicato mediante la nomina di un commissario ad acta con un aggravio di spese per la Regione».

## «Tar, la Regione non ha ritenuto di costituirsi»

avrebbe potuto chiedere al Tar l'ottemperanza al giudicato mediante la nomina di un commissario ad acta con un aggravio di spese per la Regione».

Quanto poi alla decisione della Regione di confermare il provvedimento dello scorso anno, secondo Di Schiena «siamo di fronte ad un provvedimento che, da un lato, presenta aspetti di manifesta illogicità e, dall'altro, crea inquietudine e suscita alcune ineludibili domande. Nella determina si afferma infatti, con sorprendente disinvoltura, che i rilievi di natura ambientale della Provincia di Brindisi (erosione costiera, incompatibilità tipologica della sabbia rispet-

to al sito di destinazione, danni alla flora e alla fauna bentonica) sarebbero stati superati dal provvedimento del dirigente regionale del Settore Ecologia relativo all'adozione di parere favorevole sulla compatibilità ambientale. Parere che, secondo il provvedimento, risulterebbe pienamente efficace per non essere stato impugnato nelle prescritte forme di legge». Un parere che precedette di circa due mesi il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione intervenuto in data 09.05.2006 e che venne quindi disatteso dagli assessori che deliberarono la sospensione medesima, assessori rimasti peraltro oggi estranei all'epilogo della procedura. Un parere inoltre che, a prescindere dalla questione, se esso sia o meno autonomamente impugnabile e vincolante, poteva sicuramente divenire oggetto di riesame per il suo possibile ritiro (annullabilità o revocabilità) in sede di autotutela».

riconoscevamo, allora Vendola mi consenta tutta la mia indignazione, fatta di ricorsi, di mobilitazioni di protesta ed anche di esposti alla Procura della Repubblica, con tanto di richiesta di sequestro dell'area. La scelta non è quella di dare qualcosa all'uno piuttosto che all'altro. Qui si sta decidendo di togliere a Brindisi per dare a Lecce. E per i brindisini questo è un tradimento intollerabile».

E non solo la città, ma anche l'amministrazione comunale e tanti esponenti del centro destra sostengono Errico in questa battaglia. Stranamente assenti, invece, i parlamentari e gli esponenti del centro sinistra, con l'unica eccezione dell'Italia dei Valori del ministro Di Pietro che, come Errico, è da sempre un paladino della giustizia più che della politica.

«L'Italia dei Valori dice no al prelievo della sabbia dai litorali brindisini - dichiara il segretario provinciale del partito Francesco Greco -. Il governo regionale, delegando le provincie pugliesi all'autodeterminazione in materia ambientale non può assumere atteggiamenti di ambiguità. Non possiamo che essere solidali con il presidente Errico, infatti, a proposito di impoverimento della nostra provincia (l'ISTAT c'è lo rammenta) il tema della sabbia del brindisino è solo uno degli argomenti della guerra fra poveri, dibattuto in Regione. L'Idv a questo punto sollecita i rappresentanti politici locali presenti in Regione, ad un attento esame delle necessità ambientali del nostro territorio. Non vorremmo quindi che sornionamente qualcuno continuasse a brindare con i soldi dei contribuenti».

re la Regione c'è chi, a suo passato parere, avrebbe dovuto aiutare Brindisi, e ciò non solo non sta avvenendo ma addirittura la sta penalizzando».

«Dinanzi a questa ormai drammatica situazione - conclude il coordinatore dei giovani di Forza Italia - specie se prospettata nel futuro, il nostro appello è rivolto a tutte le associazioni giovanili, ai giovani di confindustria, a tutti i movimenti giovanili dei partiti compresi quelli del centrosinistra, che hanno sul serio a cuore il proprio territorio e lo sviluppo di esso ad unirsi per tutelarli, utilizzando forme idonee di protesta e di proposta, perché il problema non è di colore politico, ma è la salvaguardia e lo sviluppo della nostra città e della nostra provincia».